

► Geologi ◀

Il Consiglio ascoltato al Senato: Territorio, investire in prevenzione

Investire in prevenzione contro i dissesti idrogeologici è una scelta conveniente per il Paese: lo ha ribadito una delegazione di geologi ricevuta al Senato. In Italia si sono verificate 11 mila frane e 5.400 alluvioni negli ultimi 80 anni. Solo negli ultimi 20 anni sono rimaste coinvolte da frane e da alluvioni oltre 100.000 persone e i danni stimati ormai superano i 30 miliardi di Euro. Più dell'80 per cento dei Comuni presenta almeno un'area a rischio elevato o molto elevato di frana o di alluvione, mentre l'estensione delle aree a più elevata criticità idrogeologica è pari al 9,8 per cento del territorio nazionale.

Sono alcuni dati esposti dal presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, **Gian Vito Graziano**, durante l'Audizione dinanzi alla 13esima Commissione Territorio, Ambiente, Beni ambientali del Senato, alla quale hanno partecipato anche **Fran-**

cesco Peduto, presidente dell'Ordine dei Geologi della Campania e **Francesco Russo**, vice presidente dello stesso Ordine. Al centro del confronto il disegno di legge su "Misure Urgenti in materia di gestione e prevenzione del rischio idrogeologico", primo firmatario il senatore **Alfonso Andria**. "E' un quadro disastroso - dice Graziano - rilevabile anche dai dati del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, che viene fuori dopo decenni di mancanza di una efficace politica di difesa del suolo. Da anni il Consiglio Nazionale dei Geologi e gli Ordini Regionali continuano ostinatamente a tenere alta l'attenzione sulle problematiche di difesa del suolo, nella consapevolezza, da tecnici del settore e da addetti ai lavori, che tra le tipologie di rischio che investono il nostro paese, quello del dissesto idrogeologico rappresenta uno di quelli a maggior impatto socio-

economico, secondo solo al rischio sismico". Graziano ha ricordato negli ultimi due anni sono state cinque le Regioni colpite da sciagure: Campania, Sicilia, Toscana, Calabria, Veneto.

"Sebbene studi di settore abbiano evidenziato che riparare i danni costa in media 10 volte in più che prevenirli - ribadisce Graziano - purtroppo la prevenzione è ancora un'eccezione ed il modo in cui vengono affrontati i problemi di dissesto idrogeologico nel Paese è sempre quello delle misure tampone ed emergenziali di protezione civile, ad evento accaduto". La delegazione al Senato, quindi, ribadisce che le campagne sulla prevenzione come arma più efficace contro il dissesto idrogeologico restano un tema centrale della politica ordinistica dei geologi, sia a livello centrale che periferico. A questo proposito l'istituzione dei presidi territoriali di monitoraggio, secondo i geologi, è prioritaria.

